

Il Comune all'attacco sulle convivenze etero "Legge discriminatoria"

L'assessore Giusta: "Meno diritti degli omosessuali" Finora una sola coppia registrata, dieci in attesa



Diego Longhini

IPUNTI

LE DIFFERENZE

La legge distingue tra le unioni "omo" e le convivenze etero. Alle seconde è negato il diritto alla reversibilità della pensione e all'eredità



ASSISTENZA E CASA

Ai conviventi etero diritto all'assistenza in caso di malattia e di accesso alla casa. Sopra Marco Giusta, assessore comunale alle Pari opportunità



nitiva le coppie dello stesso sesso che non vogliono sposarsi ma vogliono che venga riconosciuta la loro convivenza hanno meno diritti delle coppie omosessuali. Il contratto garantisce la possibilità di assistenza reciproca in caso di malattia o ricovero, di subentro al contratto di affitto in caso di morte del partner, di equiparazioni alle altre coppie nelle graduatorie per l'accesso

alle graduatorie delle case popolari. Sul sito internet del Comune, sotto la sezione anagrafe, si può scaricare un facsimile del "contratto" tipo e chiedere un appuntamento inviando una mail a conviventidifatto@comune.torino.it.

Oggi solo una coppia etero ha già registrato il contratto. Una decina quelle in attesa rimandate a settembre. Secondo la statistica dell'I-

«L'ISTITUTO delle unioni civili riservato solo alle coppie omosessuali per me è una discriminazione. Questa opportunità dovrebbe essere estesa anche alle coppie eterosessuali». Parola di Marco Giusta, assessore alle Pari opportunità della giunta Appendino e difensore dei diritti Lgbt nel mondo dell'associazione. A oggi solo una coppia etero a Torino ha già registrato, dopo la nuova legge sulle unioni civili, la convivenza. Una decina sono in attesa, ma all'anagrafe spiegano che non c'è la corsa da parte delle coppie di fatto. Anche perché i diritti che si acquisiscono sono pochi.

Alla vigilia delle prime nozze gay celebrate nel Comune di Torino, durante la giunta in diretta Facebook, l'assessore Giusta ha preso posizione sulla questione dopo una domanda rivolta da una torinese, Marta Franceschini, che convive da anni con il suo compagno e chiede se si può unire civilmente. «La risposta purtroppo è no - spiega l'assessore Giusta - la nuova legge riconosce le unioni civili come una formazione sociale specifica riservata a persone dello stesso sesso. Nella stessa legge vengono normate le convivenze tra persone di sesso differente, che non hanno però diritto alla reversibilità o all'eredità».

In pratica si tratta di contratti di convivenza, redatti in forma scritta e autenticati davanti a un notaio o a un ufficiale di stato civile. E in defi-



... E SE SMETTESIMO DI PAGARE LE TASSE #StessiDoveri #StessiDiritti

DIRITTI
Una manifestazione per la libertà civile e al diritto a una vita dignitosa da cinquant'anni celebrato in tutto il territorio (al sindaco Chiara Appendino)

tante? In linea generale si è parlato di flop. Il registro, però, aveva poco appeal. Soprattutto all'inizio non dava diritti, poi ha permesso l'equiparazione alle persone sposate nell'accesso alla casa. Di sicuro, per le coppie gay, l'unione civile rappresenta un balzo in avanti importante. Per gli etero è solo un piccolo passo in più. Da qui lo scarso interesse, per ora, a far registrare i contratti di convivenza.

E attenzione, se tutto ciò non bastasse c'è un altro nodo: la coppia etero che si fosse già iscritta nel "vecchio" registro istituito dal Comune nel 2010 non viene trascritto in automatico come coppia di fatto. Deve rifare la trafila.

ESPRESIONE/REDAVIA

L'INTERVISTA/L'AVVOCATO FACCHINI

"Coppie di fatto, un rebus giuridico prevedo molte cause sugli alimenti"

«TRA le diverse riforme che si accavallano sarà un intenso periodo di sperimentazioni giuridiche e di interpretazioni delle norme da applicare». Parola dell'avvocato Giulia Facchini, legale specializzato nel diritto della persona e della famiglia.

Da che cosa deriveranno queste incertezze?

«Le unioni civili sono un istituto che in pratica, a livello di diritti, è stato parificato al matrimonio con la soluzione ipocrita e penosa di non chiamarlo così. Questa sfumatura, però, lascia spazio a interpretazioni. Ancora più complicata la questione se parliamo delle convivenze di fatto».

Un esempio concreto delle difficoltà?

«Ad esempio per lo scioglimento del legame. Se si tratta di unioni civili forse ci vorrà un po' prima di vedere una coppia che chiedo lo scioglimento, ma per le coppie di fatto le richieste potrebbero arrivare presto».

Qual è il problema? Così come si è unita la coppia si può anche sciogliere. Non è così?

«No, non è così. La materia è ancora og-

getto di approfondimenti, ma bisogna mettere in testa alle persone che vivono insieme e che hanno la stessa residenza che questo provoca una serie di diritti e doveri reciproci. E arrivo a dire che questi diritti non dipendono nemmeno dalla firma e dalla registrazione di un contratto o dal fatto che due persone abbiano la stessa residenza».

Cosa intende?

«Non si capisce chi in tribunale se ne occuperà: non essendo un matrimonio ma un accordo tra parti potrebbe anche finire alla sezione contratti»

Com'è normato lo scioglimento delle coppie di fatto?

«Una specie di ripudio. Uno scrive all'altro e per conoscenza al giudice. Dopo tre mesi da questa lettera si può procedere anche per via giudiziale. Non si capisce tra le varie sezioni chi si occuperà delle unioni civili e delle coppie di fatto. Non essendo un matrimonio, ma un accordo, un contratto di convivenza, potrebbe finire alla sezione "contratti" di vario titolo, con una discrepanza di valutazione rispetto ai giudici della sezione famiglia».

Un convivente non può chiedere la reversibilità e non ha diritto all'eredità. Due ostacoli che rendono l'istituto meno attraente?

«Sì, però con la nuova normativa il convivente che versa in stato di bisogno ha diritto agli alimenti per un periodo proporzionale alla durata della convivenza stessa. Conviventi che chiedono gli alimenti li possiamo vedere domani mattina, "uniti civili" fra un po' di tempo, credo».

(d. lon.)

ESPRESIONE/REDAVIA



AVVOCATO

Giulia Facchini, la legale specializzata nel diritto della persona e della famiglia